

# UNESCO: “ United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization”

•Criteri per l'inclusione di beni nell'Elenco del Patrimonio Mondiale Unesco:

◦Criteri culturali

◦Criteri naturali

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura è stata fondata a Londra il 16 novembre 1945 ed opera dal 1946.

Come organizzazione specializzata dell'ONU, l'UNESCO è nata dal comune proposito di contribuire al mantenimento della pace, del rispetto dei Diritti Umani e dell'uguaglianza dei popoli attraverso i canali di Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione.

Il Preambolo dell'Atto Costitutivo dell'UNESCO dichiara che “le guerre nascono nell'animo degli uomini ed è l'animo degli uomini che deve essere educato alla difesa della pace” .

Perchè una pace duratura possa essere assicurata, il Preambolo dichiara che gli Stati firmatari della Convenzione credono nel "completo ed eguale accesso all'educazione per tutti, nel libero perseguimento della verità oggettiva e nel libero scambio di idee e di conoscenze".

L'obiettivo dell'Organizzazione è stato così definito: “contribuire alla pace e alla sicurezza promuovendo la collaborazione tra le nazioni attraverso l'educazione, la scienza e la cultura, onde garantire il rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che la Carta delle Nazioni Unite riconosce a tutti i popoli, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione”.

L'iter per entrare a far parte del Patrimonio Unesco è abbastanza “severo” : i siti devono soddisfare determinati criteri di selezione che vengono regolarmente rivisti dal Comitato per adeguarsi all'evoluzione del concetto di Patrimonio Mondiale.

Due tabelle mostrano l'evoluzione dei criteri culturali e naturali (1978-1997).

## **Criteri culturali**

I criteri di inclusione nell'elenco dei Beni Culturali del Patrimonio Mondiale devono essere sempre considerati in relazione fra di loro e nel contesto delle definizioni dell'Articolo 1 della Convenzione, riportate qui di seguito:

- monumenti: opere architettoniche, opere di scultura monumentale e pittura, elementi o strutture di natura archeologica, iscrizioni, siti rupestri e combinazioni di caratteristiche di eccezionale valore universale dal punto di vista storico, artistico o scientifico;
- gruppi di edifici: gruppi di edifici separati o collegati che per caratteristiche architettoniche, omogeneità e sistemazione paesaggistica siano di eccezionale valore universale dal punto di vista storico, artistico o scientifico;

- siti: opere dell'uomo o opere combinate tra uomo e natura ed aree comprendenti siti archeologici di eccezionale valore universale dal punto di vista storico, estetico, etnologico o antropologico.

Un bene culturale presentato per l'inclusione nell'elenco del Patrimonio Mondiale viene considerato di eccezionale valore universale secondo la Convenzione se il Comitato riscontra la sua rispondenza al testo di autenticità e ad uno o più criteri definiti dal Comitato stesso tramite le Linee Guida Operative.

Ogni bene nominato deve possedere uno dei seguenti requisiti:

1. rappresentare un capolavoro del genio umano;
2. mostrare un importante interscambio di valori umani in un lasso di tempo o in un'area culturale del mondo, relativamente agli sviluppi dell'architettura o della tecnologia, delle arti monumentali, dell'urbanistica o della progettazione paesaggistica;
3. rappresentare una testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa;
4. essere un eccezionale esempio di edificio o architettonico o tecnologico o paesaggistico che illustri uno o più stadi significativi nella storia umana;
5. rappresentare un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale o di utilizzo del territorio che sia rappresentativo di una o più culture, specialmente se divenuto vulnerabile per l'impatto di cambiamenti irreversibili;
6. essere direttamente o tangibilmente associato ad eventi o tradizioni viventi, a idee e credenze, a opere artistiche o letterarie di valore universale (il Comitato considera questo criterio ai fini dell'inclusione nell'elenco solo in casi eccezionali ed unitamente ad altri criteri culturali o naturali);

## **Criteri Naturali**

Secondo l'Articolo 2 della Convenzione, viene considerato Patrimonio naturale quanto segue:

- caratteristiche naturali relative alle formazioni fisiche o biologiche o a gruppi di tali formazioni di eccezionale valore universale dal punto di vista estetico o scientifico;
- formazioni geologiche e fisiografiche e aree ben delineate che rappresentano l'habitat di specie minacciate di animali o piante di eccezionale valore universale dal punto di vista scientifico e della conservazione;
- siti naturali o aree naturali ben definite di eccezionale valore naturale dal punto di vista scientifico, della conservazione o della bellezza naturale

Un bene naturale presentato per l'inclusione nell'elenco del Patrimonio Mondiale viene considerato di eccezionale valore universale secondo la Convenzione, se il Comitato riscontra la sua rispondenza ad uno o più criteri specificati dalle Linee Guida Operative e se risponde alle condizioni di integrità indicate sotto.

I siti nominati devono possedere uno dei seguenti requisiti:

1. rappresentare esempi eccezionali degli stadi principali della storia della terra (compresa la presenza di vita), processi geologici in atto, significativi per lo sviluppo della forma del territorio o per caratteristiche geomorfiche o fisiografiche particolari;
2. essere un esempio eccezionale di processi ecologici e biologici in atto significativi nello sviluppo e nell'evoluzione degli ecosistemi terrestri, delle acque dolci, costali, marine e delle comunità di piante ed animali;
3. contenere fenomeni naturali superlativi o aree di bellezza naturale eccezionale e di rilevante valore estetico;
4. contenere gli habitat più importanti e significativi per la conservazione in situ delle diversità biologiche, comprese quelle contenenti specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista scientifico o della conservazione.

Nel 2000 anche le Isole Eolie sono entrate a far parte della Lista del Patrimonio Unesco come "Bene naturale" secondo questo criterio:

"La morfologia delle isole vulcaniche rappresenta un modello storico negli studi della vulcanologia mondiale".

World Heritage List include 830 siti così suddivisi:

- 664 per criteri culturali
- 162 per criteri naturali
- 24 per entrambi i criteri

Questi siti sono localizzati in 138 Stati:

Afghanistan, Albania, Algeria, Andorra, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaijan, Bahrain, Bangladesh, Bielorussia, Belgium, Belize, Benin, Bolivia, Bosnia and Herzegovina, Botswana, Brazil, Bulgaria, Cambogia, Cameroon, Canada, Central African Republic, Cile, Cina, Colombia, Costa Rica, Côte d'Ivoire, Croatia, Cuba, Cipro, Repubblica Ceca, Corea, Congo, Danimarca, Dominica, Repubblica Domenicana, Ecuador, Egypt, El Salvador, Estonia, Ethiopia, Finlandia, Francia, Gambia, Georgia, Germania, Ghana, Grecia, Guatemala, Guinea, Haiti, Città del Vaticano, Honduras, Ungheria, Islanda, India, Indonesia, Iran (Islamic Republic of), Iraq, Irlanda, Israele, Italia, Gerusalemme, Giordania, Kazakhstan, Kenya, Lao People's Democratic Republic, Latvia, Libano, Libia, Lituania, Lussemburgo, Madagascar, Malawi, Malesia, Mali, Malta, Mauritania, Mauritius, Messico, Mongolia, Montenegro, Morocco, Mozambico, Nepal, Olanda, Nuova Zelanda, Nicaragua, Nigeria, Norway, Oman, Pakistan, Panama, Paraguay, Peru, Philippines, Poland, Portugal, Repubblica Coreana, Repubblica Moldava, Romania, Russia, Saint Kitts and Nevis, Saint Lucia, Senegal, Serbia, Seychelles, Slovacchia, Slovenia, Isola di Salomone, Sud Africa, Spagna, Sri Lanka, Sudan, Suriname, Svezia, Svizzera, Siria, Thailandia, the Former Yugoslav Republic of Macedonia, Togo, Tunisia, Turchia, Turkmenistan, Uganda, Ucraina, United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland, United Republic of Tanzania, United States of

America, Uruguay, Uzbekistan, Venezuela (Bolivarian Republic of), Viet Nam, Yemen, Zambia, Zimbabwe.

La Lista del Patrimonio Mondiale cresce di anno in anno via via che le nuove nomine vengono accettate dal Comitato e nuovi paesi firmano la Convenzione. Delineare l'elenco rappresenta, pertanto, una difficile sfida.

Che cosa rende un tesoro culturale o naturale un eccezionale patrimonio di valore universale?

Per essere inclusi nell'Elenco del Patrimonio Universale i siti devono soddisfare i criteri di selezione adottati dal Comitato. Un monumento culturale può essere, ad esempio, un capolavoro del genio creativo, può avere esercitato una forte influenza architettonica, può essere associato ad idee e pensieri di significato universale oppure può essere un esempio eccezionale di un modo di vita tradizionale che rappresenta una certa cultura.

Un sito naturale può rappresentare stadi fondamentali della storia terrestre o processi ecologici e biologici attivi, può contenere habitat naturali di animali in pericolo o essere uno scenario di eccezionale bellezza.

Quando un sito dell'elenco è in reale pericolo esso viene iscritto nell'Elenco del Patrimonio Mondiale in pericolo, cosa che gli garantisce un'attenzione particolare e un'assistenza internazionale.

A tal proposito ho voluto riportare alcuni importanti stralci della Conferenza Internazionale Unesco del luglio 2002:

“Il 6/07/2002 si è riunita la Commissione Mondiale Unesco, ha posto il limite del 1/02/2003 per ricevere dall'Italia, membro interessato, assicurazioni impegnative relative alla programmazione della cessazione delle attività minerarie di escavazione industriale della pomice, allo scopo di riferire alla Commissione Mondiale che si riunirà nella sessione annuale 06/07/2003, nella quale si deciderà sulla possibile compatibilità di permanenza delle Eolie nella lista del Patrimonio Mondiale.

L'inadeguatezza della risposta e l'eventuale decadenza costituirebbero una ferita di incomparabile valore morale ed economico per le Isole e per le istituzioni.

La Convenzione Internazionale Unesco del 16/11/1972 impegna le istituzioni pubbliche a comportamenti di tutela e di uso compatibile del Patrimonio riconosciuto di valore mondiale”.

“La Commissione Italiana dell'Unesco ha dato la propria disponibilità a partecipare ad un tavolo di concertazione al fine di ridefinire le controversie in corso ed invita, a tal proposito, le autorità competenti (a tutti i livelli) a promuovere i seguenti adempimenti:

1. Adottare e approvare il P.R.G. di Lipari quale alternativa al processo di erosione causato da strumenti urbanistici parziali.

2. Rendere compatibili i “detrattori paesistici” esistenti e convertire tali processi con particolare riferimento alle aree pomicefe di Monte Pilato e alle cave di Acquacalda.

3. Emanare un chiaro e concreto piano di riconversione delle aree pomificifere che garantisca i livelli occupazionali e che permetta la cessazione di ogni attività nel cono di pomice di Monte Pilato.
4. Attivare immediatamente gli organi di gestione compatibile e di armonizzazione tra il Piano Territoriale Paesistico e il P.R.G. in formazione, relativamente alla disciplina delle aree intervulcaniche, prendendo in considerazione anche i modelli di parchi Unesco esistenti, quali quelli delle Hawaii, delle Galapagos e del nuovo Parco Europeo dei Vulcani del Massiccio Centrale in Auvergne, idonei a promuovere forme di organizzazione e gestione integrata del sito sotto forma di Parco Culturale Scientifico ed Umanistico.
5. Attivare iniziative di formazione finalizzata ad uno sviluppo sostenibile, nella direzione di una conoscenza multidisciplinare, scientifica e storico umanistica, al fine di promuovere nuove professionalità e una nuova imprenditoria capace di utilizzare i benefici derivanti dalle politiche di valorizzazione e di conservazione del territorio, compatibili con la fruizione del Patrimonio Unesco.
6. Adottare il Piano di Gestione del Piano Paesistico”.